

Per il Duomo, per il Natale: "In Adventu Domini"

di LUISA GUERINI ROCCO

Le parole di Marcello Palmieri del Centro culturale "G. Lucchi" hanno introdotto la serata dedicata ai restauri della Cattedrale, animata dal Coro e dall'Orchestra "Collegium Vocale" di Crema, diretti da Giampiero Innocente, con un bel concerto natalizio dal titolo *In Adventu Domini*. Subito la numerosa platea confluita domenica 18 dicembre alle ore 21 nella chiesa di San Bernardino-auditorium "B. Manenti" è stata pervasa dalle sonorità piene e trascinanti di Mozart nei suoi *Vesperae solemnes de confessore K 339*, eseguiti insieme ad altri momenti musicali, che giovedì 8 dicembre sono stati presentati alle ore 16 nella chiesa di San Francesco a Lodi e sabato 21 gennaio verranno riproposti a Milano nella chiesa di S. Antonio Abate alle ore 21. Forte impegno per la corposa compagine vocale e per l'affiatata orchestra, qui al gran completo, ricca di timbri e attenta a ritmi e accenti espressivi.

La crescita tecnica e interpretativa del Collegium Vocale si è espressa anche in tale occasione, pur con qualche passaggio ancora da rifinire e maturare, ulteriormente impreziosita da un valido quartetto di solisti costituito dal soprano Lucrezia Drei, dal contraltista cremasco Roberto Quintarelli, dal tenore Angelo Arpini e dal basso Massimo Pagano. Il capolavoro mozartiano, composto appena prima del trasferimento definitivo dell'autore a Vienna e quindi dedicato probabilmente al patrono di Salisburgo, ha presentato una scrittura molto varia ed elaborata nelle sezioni di cui si compone, con diverse procedure contrappuntistiche e frequenti riferimenti al mondo operistico. Un'onda sonora dai contorni mutevoli e incalzanti che ha costituito un lavoro davvero impegnativo per voci e strumenti. Squisita parentesi poetica al suo interno il celebre *Laudate Dominum*, affidato al soprano che ha conquistato il pubblico con la sua bella voce delicata, per una pagina sempre intensa, seguita da intempestivi quanto doverosi applausi, scroscianti al termine dei Vespri.

Il direttore dei restauri del Duomo, architetto Giuseppe Rossi, ha poi brevemente illustrato le procedure degli interventi. Ancora Mozart con il mottetto *Exsultate, jubilate K 165* per soprano e orchestra in parte ridimensionata, pregevole per la varietà dell'accompagnamento strumentale e per l'eleganza dell'invenzione vocale. Scritta dal giovanissimo autore, approdato a Milano nel 1773, per un castrato, l'aria presenta una tessitura molto acuta arricchita dal belcanto italiano nella forma di una breve sinfonia. Protagonista ancora il soprano, morbido e cristallino in un'elaborazione altamente virtuosistica, affrontata con garbo e disinvoltura e conclusa da un *Alleluia* particolarmente fiorito. Altra interruzione per la musica, con l'intervento dell'architetto Vania Zucchetti Scaramuzza riguardo all'adeguamento liturgico del presbiterio della Cattedrale. La proposta del Collegium Vocale è quindi proseguita con il *Kyrie K 341*, dall'ampia struttura e la ricca orchestrazione, che rendono questa isolata pagina mozartiana rigorosa e robusta pur in un impianto dal clima malinconico, che pare avvicinarla ai colori del *Requiem*. Momento forse un po' misterioso della produzione di Mozart, in cui la vocalità omofonica sostenuta da un andamento prevalentemente martellante degli strumenti non risulta affatto monotona, ma enfatizza il tono solenne e imperioso della composizione. In conclusione il vescovo Oscar Cantoni, ha ringraziato interpreti e pubblico intervenuto non dimenticando i rappresentanti dell'amministrazione, impegnata anche fattivamente a sostenere l'opera di restauro. A questo punto, come consueto omaggio natalizio, Giampiero Innocente ha scelto un brano augurale, il carol inglese *Hark! The herald of Mendelssohn*, a suggello della riuscita serata.



Un momento del concerto "In Adventu Domini"